



RELAZIONE SEMESTRALE DI GESTIONE DEI FONDI AL 30 GIUGNO 2024

INTERNATIONAL FUND 15 INTERNATIONAL FUND 75

SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO – Società Unipersonale

50123 Firenze – via Fiume, 11 - Tel. 055/26333.1

Capitale Sociale 4.000.000 Euro interamente versato - CF e P.IVA n.05665230487

Iscritta al R.E.A. di Firenze al n. 564813 - Iscritta all'albo delle Società di Gestione del Risparmio di OICVM n.38; Sezione Gestori di FIA n. 212, soggetta a direzione e coordinamento di Banca Ifigest S.p.A. e appartenente al Gruppo Bancario Ifigest, iscritto al n.3185.6 dell'Albo dei Gruppi Bancari - www.soprnosgr.it

Autorizzazione della Banca d'Italia del 15/01/2007

BANCA DEPOSITARIA: State Street Bank GmbH S.p.A. Succursale Italia, con sede legale a Milano, Via Ferrante Aporti, 10

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

**RELAZIONE DI GESTIONE
AL 30 GIUGNO 2024
DEL FONDO
INTERNATIONAL FUND 15**

Fondo International Fund 15
NOTA ILLUSTRATIVA ALLA RELAZIONE SEMESTRALE

La tipologia del fondo ha permesso alla Società di applicare una politica di *asset allocation* bilanciata globale sui diversi mercati.

Nel corso del primo semestre del 2024 il fondo ha mantenuto una esposizione azionaria complessiva inferiore al 15%

Nel primo semestre del 2024 i mercati finanziari si sono concentrati ancora una volta sulle prospettive di riduzione dell'inflazione e di conseguenza sull'evoluzione futura dei tassi d'interesse di mercato. Sia in Europa che negli Usa la crescita dell'inflazione s'è mantenuta su livelli elevati e superiori alle previsioni sia delle banche centrali che degli investitori internazionali.

Bisogna comunque rilevare che l'andamento sostenuto dei prezzi di beni e servizi è stato anche provocato da fattori positivi, come una buona dinamica del mercato del lavoro (con conseguente crescita dei salari reali) e un andamento economico complessivamente migliore delle attese (soprattutto per la componente servizi). Nelle ultime rilevazioni si evidenzia un rallentamento dell'inflazione sia in Usa che in Europa, che supporta l'aspettativa per una riduzione a più riprese dei tassi d'interesse nella seconda parte dell'anno.

A livello geopolitico, lo scenario rimane incerto, con le perduranti tensioni tra Cina ed Usa e con il proseguimento della guerra tra Russia ed Ucraina. In Medioriente, dopo le paure di escalation regionale del conflitto Israelo-Palestinese, si assiste a una fase di relativa calma dove i principali Paesi dell'area si mantengono su posizioni defilate.

In Usa si sta entrando nel semestre elettorale, con una situazione alquanto incerta sia per la candidatura di Biden che viene messa in discussione anche all'interno del partito democratico, sia per il possibile esito finale, che al momento vede Trump favorito, ma che potrebbe cambiare qualora fosse indicato un diverso candidato democratico. Infine il risultato delle elezioni europee, che han visto un indebolimento in molti paesi dell'Unione dei partiti europeisti, pone interrogativi di medio termine sulle future politiche comunitarie (per esempio nell'ambito delle politiche energetiche e della difesa europea).

Dal punto di vista economico sia in Usa che in Europa, il fattore trainante è stato sicuramente la componente dei servizi mentre rimane più debole la componente manifatturiera, che risente dell'onda lunga degli investimenti effettuati nel periodo del Covid e che fatica ad uscire da una fase di riassorbimento di alcuni fattori negativi, tra cui in particolare la riduzione delle scorte accumulate nelle catene di produzione e distribuzione. La tecnologia, sostenuta dalla domanda di componenti per implementare l'infrastruttura necessaria allo sviluppo e alla diffusione degli algoritmi di Intelligenza Artificiale nei settori economici, ha sperimentato un semestre di forte crescita che dovrebbe proseguire anche nella seconda parte dell'anno.

Deboli i settori esposti alla domanda dei consumatori finali, in particolare del mercato cinese, come il settore del lusso e dei super alcolici, dove al momento non vi sono segnali di inversione del trend negativo ormai in atto dalla riapertura dell'economia post Covid. Si sottolinea anche la debolezza delle utilities esposte alle energie rinnovabili (per l'incertezza relativa al sostegno politico sia in Usa che in Europa) e di tutti i settori industriali esposti alla transizione energetica, ad eccezione delle società operanti nel segmento delle reti elettriche, sostenute principalmente dagli investimenti legati allo sviluppo dei datacenter.

Le aspettative di crescita dell'economia nel corso del 2024 sono positive ma contenute, e la prospettiva di un rallentamento dell'inflazione nel secondo semestre potrebbe sostenere politiche monetarie più espansive. Si ritiene infatti che nel corso del prossimo semestre si esaurirà gradualmente il focus sul tema dell'inflazione da parte degli operatori economici, che si concentreranno sull'andamento economico globale. Un rallentamento troppo pronunciato dell'economia avrebbe sicuramente effetti positivi sull'inflazione, ma non riteniamo che sia atteso dagli investitori internazionali.

Relativamente alla componente valutaria il Fondo non ha posizioni aperte in valute diverse dall'Euro.

Per quanto riguarda la componente azionaria, le scelte di stock picking hanno privilegiato società di alta qualità, con bilanci solidi, buoni dividendi ed importante generazione di cassa. Società che nonostante lo scenario macroeconomico molto complesso, potessero sovraperformare il mercato di riferimento. La scelta è ricaduta su azioni europee, area geografica più sottovalutata rispetto alle altre economie sviluppate. Anche l'esposizione settoriale è stata rivolta su aziende operanti in settori sottovalutati (dal punto di vista di P/E e multipli di mercato rispetto ai peers del settore) e difensivi. In particolare, finanziari, beni di prima necessità e utilities.

Nel corso del semestre sono state effettuate alcune operazioni tattiche per cercare di sfruttare la volatilità del mercato, sempre mantenendo però una quota importante degli investimenti nei settori sopra elencati. Parte della esposizione azionaria è ottenuta con l'utilizzo di futures sull'Indice Euro Stoxx 50.

Nella componente obbligazionaria, il fondo ha mantenuto una prevalente esposizione ai titoli corporate (prevalentemente europei) e governativi (prevalentemente italiani) privilegiando scadenze medie. Nel periodo, sono state sottoscritte alcune nuove emissioni ritenute interessanti.

La duration è stata mantenuta tra i 2.5 e i 3 anni nel corso del semestre ed il fondo ha sfruttato alcune opportunità d'investimento nel settore corporate.

Valutato il difficile contesto economico, la componente liquidità rimane alta, pronta per essere investita qualora se ne presenti l'occasione.

Nel primo semestre 2024 il risultato di gestione è positivo grazie al contributo positivo delle cedole e più limitatamente per la performance della componente azionaria.

Per il secondo semestre del 2024 ci attendiamo che il tasso d'inflazione prosegua la fase di graduale discesa su livelli compatibili con un quadro macroeconomico stabile e in graduale ripresa, anche grazie a politiche monetarie e fiscali ancora accomodanti che possono sostenere la domanda di beni e servizi.

Volatilità registrata negli ultimi 3 anni dalla differenza di rendimento del fondo rispetto al *benchmark*

Il calcolo del *Tracking error* non è applicabile in quanto il Fondo non ha un *benchmark* di riferimento.

Informazioni in ordine ai rischi assunti ed alle tecniche usate per individuare, monitorare e controllare gli stessi

I principali rischi connessi con la partecipazione al Fondo riguardano le variazioni dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio, a tal fine si riportano alcune informazioni utili ad una migliore comprensione delle caratteristiche del Fondo:

- È ammesso l'investimento, fino al 20% in titoli con rating inferiore all'investment grade, purché abbiano ricevuto un rating non inferiore a BB- (incluso) da almeno una delle principali agenzie di rating; nell'ambito del 20% rientrano anche i titoli obbligazionari senza rating di emittenti appartenenti all'Unione Europea considerati di rating equivalente a BB- dalla politica creditizia di Soprarno SGR;
- Il Fondo investe in strumenti di natura obbligazionaria, azionaria e/o monetaria nonché in strumenti legati all'andamento di altre attività, senza alcun vincolo in ordine alla duration, all'area geografica, al settore merceologico, alla categoria di emittente, quotati, quotandi e/o trattati nei mercati regolamentati;
- Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui l'arbitraggio);
- Gli investimenti sono denominati almeno nella percentuale del 50% in valuta rappresentativa dei paesi OCSE ed il rischio di cambio viene gestito attivamente.

La Società adotta la Volatilità a 1 anno per il controllo del rischio dei Fondi gestiti attivi secondo la metodologia stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

La Volatilità indica l'ampiezza delle variazioni dei rendimenti giornalieri del Fondo. La misura di volatilità è data dalla *standard deviation* annualizzata dei rendimenti giornalieri e la volatilità massima impostata per questo fondo è pari al 7%.

RELAZIONE SEMESTRALE				
International Fund 15				
SITUAZIONE PATRIMONIALE				
ATTIVITA'	Situazione al 28/06/2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	88.210.220	83,51%	89.718.140	84,42%
A1. Titoli di debito	79.738.198	75,49%	88.717.767	83,48%
A1.1 titoli di Stato	19.027.223	18,01%	27.272.246	25,66%
A1.2 altri	60.710.975	57,48%	61.445.521	57,81%
A2. Titoli di capitale	8.472.022	8,02%	1.000.373	0,94%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	494.341	0,47%	574.434	0,54%
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	494.341	0,47%	574.434	0,54%
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI	9.999.931		10.000.000	
D1. A vista	9.999.931	9,47%	10.000.000	9,41%
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	5.746.293	5,44%	4.662.603	4,39%
F1. Liquidità disponibile	5.746.303	5,44%	4.662.611	4,39%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	2.966.145	2,81%	2.761.636	2,60%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-2.966.155	-2,81%	-2.761.644	-2,60%
G. ALTRE ATTIVITA'	1.171.388	1,11%	1.324.566	1,25%
G1. Ratei attivi	1.163.070	1,10%	1.319.168	1,24%
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	8.318	0,01%	5.398	0,01%
TOTALE ATTIVITA'	105.622.173	100,00%	106.279.743	100,00%

PASSIVITA' ENETTO	Situazione al 28/06/2024	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVE E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		10.420
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		10.420
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	200.908	157.992
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	200.908	157.992
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	118.621	363.231
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	118.621	363.231
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	319.529	531.643
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	105.302.644	105.748.100
Numero delle quote in circolazione	20.246.416,80	20.751.323,555
Valore unitario delle quote	5,201	5,096

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	1.457.637,88
Quote rimborsate	1.962.544,64

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel semestre	Classe
Importo della commissione di performance addebitate	566.659,06
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	0,538%

Sezione II – Le Attività

ELENCO ANALITICO STRUMENTI FINANZIARI DETENUTI DAL FONDO

N.	Denominazione titolo	Valore	Percentuale
1	CCT 15OT2031 Ind	6.009.000	5,69%
2	BTP 0% 01AP2026	5.656.800	5,36%
3	ENEL SpA	3.344.410	3,17%
4	Poste Italiane SpA	3.271.125	3,10%
5	ITLY 1,25% 17FB2026	3.070.388	2,91%
6	UCG 4,3% 23GE2031	3.010.080	2,85%
7	Catt 4,25% 14DC2047	2.982.960	2,82%
8	assgen fl perp NC26	2.969.470	2,81%
9	BTP 0% 01AG2026	2.797.200	2,65%
10	ISP 9,125% P NC2029	2.765.900	2,62%
11	FBK 4,625% 23FB2029	2.760.345	2,61%
12	BAMI 4,875% 17GE2030	2.557.050	2,42%
13	FBK 5,875% NC24	2.506.975	2,37%
14	UCG 3,875% NC27	2.252.025	2,13%
15	BAMI fl 14GN2028	2.099.640	1,99%
16	ASSG 5,272% 12ST2033	2.097.780	1,99%
17	ICCR 4,25% 05FB2030	2.004.340	1,90%
18	BAMI 5% 14ST2030	2.002.140	1,90%
19	ISP 7% P NC2032	1.986.560	1,88%
20	UCG perp NC25	1.985.220	1,88%
21	CDP 3,625% 13GE2030	1.968.820	1,86%
22	VW fl Perp NC28	1.963.360	1,86%
23	Nestle Sa-Reg	1.856.487	1,76%
24	BTP 0% 15AG2024	1.493.835	1,41%
25	BAMI 0,875% 15LG2026	1.420.845	1,35%
26	INW 1,75% 19AP2031	1.331.415	1,26%
27	BPEM 8,625% 20GE2033	1.133.850	1,07%
28	ENEL 6,62% Perp NC31	1.079.640	1,02%
29	Atli 4,375% 16ST2025	1.042.289	0,99%
30	G 5,5% OT47 NC27	1.033.930	0,98%
31	BAMI 4,875% 18GE2027	1.024.860	0,97%
32	RACE 3,625% 21MG2030	1.003.300	0,95%
33	TIPI 2,5% 05DC2024	998.000	0,94%
34	BATN 2,375% 07OT2024	995.740	0,94%
35	SYNN 3,375% 16AP2026	990.230	0,94%
36	EXO 3,75% 14FB2033	984.920	0,93%
37	TotalEne Perp NC2026	978.980	0,93%
38	ISP 6,375% Perp NC28	978.700	0,93%
39	ISP 3,75% 29GN2027	977.210	0,93%
40	ENI 3,375% Perp NC29	927.690	0,88%
41	TITIM 5,25% 17MZ2055	924.020	0,87%
42	IBES 2,25% Per NC29	904.650	0,86%
43	ASSG 5,399% 20AP2033	527.735	0,50%
44	BPEM 4,25% 20FB2030	503.320	0,48%
45	IGT 3,5% 15GN26	493.585	0,47%
46	CRD 3,5% 18FB2031	482.900	0,46%
47	BA YN 1,5% 26GN2026	478.710	0,45%
48	PEME 4,875% 21FB28	456.195	0,43%
49	PEME 4,75% 26FB2029	436.205	0,41%
50	ISP 4,125% Perp NC30	429.170	0,41%
51	PCIM 4,25% 18GE2028	202.374	0,19%
52	GAME fl 15DC2030	57.847	0,05%
	Tot. Strumenti Finanziari	88.210.220	
	Totale Attività	105.622.173	83,51%

Si intende per investimento sostenibile un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Gli Indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario

Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Soprarno International Fund 15
Identificativo della persona giuridica: 815600C19668E82F9B25
Società di gestione del risparmio: Soprarno SGR S.p.A. (la "SGR")

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

Si **No**

<p><input type="checkbox"/> Ha effettuato un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> Ha effettuato un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%</p>	<p><input type="checkbox"/> Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del (1o) ___% di investimenti sostenibili</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Ha promosso caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile</p>
---	--



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il fondo Soprarno International Fund 15 (il "Fondo") promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- a) Ambientali: riduzione delle emissioni gas serra; promozione della biodiversità; riduzione della produzione di rifiuti pericolosi; promozione delle aziende con politiche per la riduzione delle emissioni di CO2; lotta alla deforestazione.
- b) Sociali: promozione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite; prevenzione degli incidenti sul lavoro; lotta al divario retributivo tra top management e dipendenti nelle aziende.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

- A) il rischio di sostenibilità complessivo a livello di Fondo al 31 dicembre 2023 è stato pari a 70, superiore alla soglia minima di 60/100.

Il Fondo ha investito in emittenti che hanno consentito il conseguimento e successivo mantenimento di un determinato rischio di sostenibilità, valutato complessivamente a livello di Fondo dalla SGR superiore al minimo di 60/100 per i 3 pilastri della sostenibilità (E, S, G) e ha valutato anche il rischio di sostenibilità a livello di ciascuna società in portafoglio e distinto per ciascuna delle caratteristiche promosse.

Di seguito l'andamento del rischio di sostenibilità (ESG risk) nei tre trimestri dell'anno 2023 a partire dal 1° maggio 2023, calcolato utilizzando un database esterno di un qualificato ESG service provider (Clarity AI) e il punteggio medio nel corso dello stesso anno.

FONDO	30/06/2023	30/09/2023	31/12/2023	AVERAGE
INTERNATIONAL FUND 15	68	69	70	69,00

Il risultato del punteggio del rischio di sostenibilità del Fondo tiene conto della materialità finanziaria di un'ampia gamma di fattori di sostenibilità relativi all'operatività dei vari emittenti ed è calcolato sulla base della media dei punteggi ambientali (E), sociali (S) e di governance (G).

- B) il Comitato ESG ha determinato le seguenti soglie limite entro cui gli indicatori PAI selezionati dalla SGR devono mantenersi al fine del raggiungimento di ciascuna caratteristica ambientale e sociale:
1. Riduzione delle emissioni gas serra (M3): Intensità delle emissioni di gas serra (quota delle emissioni totali in tonnellate sui ricavi totali generati dalle società investite dal portafoglio): inferiore a 1800 tonne CO₂e/EUR M revenue;
 2. promozione della biodiversità (M7): Quota % delle società investite che hanno siti/attività produttive in aree sensibili dal punto di vista della biodiversità che possono essere pregiudicate dalla operatività delle aziende: inferiore al 10%;
 3. riduzione della produzione di rifiuti pericolosi (M9): Media ponderata del rapporto tra i rifiuti non riciclati in tonnellate generati dalle società investite dal portafoglio e i milioni di euro di investimento: 20 tonne/eur M Revenue;
 4. promozione delle aziende con politiche per la riduzione delle emissioni di CO₂(O4): Quota % del portafoglio investita in società che non hanno adottato iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio al fine di allinearsi con l'Accordo di Parigi: inferiore al 95%;
 5. lotta alla deforestazione (O15): Quota % delle società investite che non hanno una politica per rispondere alla deforestazione: inferiore al 100%;
 6. promozione dei Principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite(M10): % degli investimenti coinvolti in violazioni dei Principi del Global Compact e delle linee guida OCSE per le multinazionali: inferiore al 15%;
 7. prevenzione degli incidenti sul lavoro(O1): Quota % del portafoglio investita in società che non hanno una politica per prevenire gli incidenti sul lavoro: inferiore al 25%;

8. lotta al divario retributivo tra top management e dipendenti nelle aziende (O8): Rapporto tra la remunerazione dell'Amministratore Delegato e la media della remunerazione complessiva degli altri dipendenti (escluso l'AD): inferiore al 300x.

La SGR nel corso del 2023 ha investito in emittenti che hanno consentito il raggiungimento e successivo mantenimento delle sopramenzionate soglie determinate dal Comitato ESG.

In particolare, di seguito si riporta il valore conseguito per ciascuna caratteristica promossa al 31 dicembre 2023:

- 1) Riduzione delle emissioni gas serra (M3): 111,59
- 2) promozione della biodiversità (M7): 3,35373;
- 3) riduzione della produzione di rifiuti pericolosi (M9): 0,45;
- 4) promozione delle aziende con politiche per la riduzione delle emissioni di CO2 (O4): 82,25;
- 5) lotta alla deforestazione (O15): 77,67;
- 6) promozione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (M10): 3,35;
- 7) prevenzione degli incidenti sul lavoro (O1): 15,312;
- 8) lotta al divario retributivo tra top management e dipendenti nelle aziende (O8): 0.

Di seguito l'andamento dei sopra menzionati PAI nei tre trimestri dell'anno 2023, calcolato utilizzando un database esterno di un qualificato ESG service provider (Clarity AI) e il punteggio medio nel corso dello stesso anno.

International Fund 15	30/06/2023	30/09/2023	31/12/2023	AVERAGE
M3	188,64	179,94	111,59	160,0550613
M7	2,36542	4,21905	3,35373	3,312733433
M9	0,57	0,54	0,45	0,51790845
O4	84,53	81,94	82,25	82,90646867
O15	99,59	85,44	77,67	87,56601333
M10	2,37	4,22	3,35	3,312733433
O1	16,108208	23,337128	15,312365	18,252567
O8	0	0	0	0

Fonte: Clarity AI

● ...e rispetto ai periodi precedenti?

Questo è il primo periodo di riferimento. Un confronto con i periodi di riferimento precedenti sarà incluso nelle future informative periodiche ai sensi dell'articolo 11 della SFDR per il Fondo.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità in quanto tiene conto di alcuni indicatori dei principali effetti negativi anche al fine di promuovere le menzionate caratteristiche ambientali e/o sociali.

Sono stati oggetto di analisi tutti i PAI obbligatori (mandatory) e 4 PAI facoltativi identificati qui di seguito e che la SGR considera parte integrante della propria strategia d'investimento:

- a. Investimenti in aziende prive di iniziative finalizzate alla riduzione delle emissioni di CO₂
- b. Investimenti in aziende che non hanno una politica contro la deforestazione
- c. Investimenti in aziende prive di politiche di prevenzione degli incidenti sul lavoro
- d. Rapporto tra remunerazione del top management rispetto ai dipendenti

Durante il primo periodo di riferimento, dal 1° maggio 2023 al 31 dicembre 2023, il Fondo ha preso in considerazione i seguenti principali effetti negativi:

PAI obbligatori nelle imprese beneficiarie degli investimenti

- M1: emissioni di gas serra (quota delle emissioni totali in tonnellate sui ricavi totali generati dalle società investite dal portafoglio)
- M2: impronta di carbonio (quota delle emissioni in tonnellate per milione di euro di ricavi generati dalle società investite dal portafoglio)
- M3: Intensità delle emissioni di gas serra (quota delle emissioni in tonnellate per milione di euro di ricavi generati dalle società investite dal portafoglio)
- M4: quota % delle aziende attive nel settore dei carburanti fossili
- M5.1: quota di energia proveniente da fonti tradizionali consumata dalle aziende oggetto di investimento (percentuale del totale delle fonti energetiche utilizzate)
- M5.2: quota di energia proveniente da fonti tradizionali prodotta dalle aziende oggetto di investimento (percentuale del totale delle fonti energetiche prodotte)
- M6: intensità di energia consumata per settori ad alto impatto climatico (GWh consumati per milione di euro di ricavi generati dalle società investite dal portafoglio)
- M7: Quota % delle società investite che hanno siti/attività produttive in aree sensibili dal punto di vista della biodiversità che possono essere pregiudicate dalla operatività delle aziende
- M8: rilascio di sostanze nocive nelle acque (quota delle emissioni in tonnellate per milione di euro di ricavi generati dalle società investite dal portafoglio)
- M9: Media ponderata del rapporto tra i rifiuti non riciclati in tonnellate generati dalle società investite dal portafoglio e i milioni di euro di investimento
- M10: quota % degli investimenti coinvolti in violazioni dei Principi del Global Compact e delle linee guida OCSE per le multinazionali
- M11: quota % degli investimenti in aziende con carenza di processi e di meccanismi di compliance per monitoraggio del rispetto dei principi del UN Global Compact e delle linee guida dell'OECD per le aziende multinazionali
- M12: valore % della disparità di retribuzione tra i sessi delle aziende oggetto d'investimento

4

-M13: rapporto medio di donne presenti all'interno del Consiglio di amministrazione rispetto al totale dei membri del CDA

-M14: quota % degli investimenti in aziende coinvolte nella produzione o vendita di armi controverse

-M15: intensità delle emissioni di gas serra per istituzioni sovrane (quota delle emissioni in tonnellate per milione di euro di prodotto interno generato)

PAI facoltativi applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

-O4: Quota % del portafoglio investita in società che non hanno adottato iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio al fine di allinearsi con l'Accordo di Parigi

-O15: Quota % delle società investite che non hanno una politica per rispondere alla deforestazione

-O1: Quota % del portafoglio investita in società che non hanno una politica per prevenire gli incidenti sul lavoro

-O8: Rapporto tra la remunerazione dell'Amministratore Delegato e la media della remunerazione complessiva degli altri dipendenti (escluso l'AD)

Di seguito la tabella riepilogativa dei dati trimestrali e della media di tali risultanze per l'anno 2023:

International Fund 15	30/06/2023	30/09/2023	31/12/2023	AVERAGE
M1	4.514,49	4.771,46	4.843,03	4709,6589
M2	92,22	98,76	78,75	89,90878133
M3	188,64	179,94	111,59	160,0550613
M4	1,79	1,78	1,52	1,696851
M5.1	55,35	56,35	53,31	55,00560233
M5.2	0,00	0,00	0,00	0
M6	0,18	0,19	0,18	0,18543059
M7	2.36542	4.21905	3.35373	3.312733433
M8	0,00016	0,02812	0,01666	0,014978872
M9	0,57	0,54	0,45	0,51790845
M10	2,37	4,22	3,35	3,312733433
M11	2,21	0,00	0,00	0,735804567
M12	13,29007	14,12033	14,54851	13,98630033
M13	41,05	41,97	42,21	41,743373
M14	0,00	0,00	0,00	0
M15	189,90482	190,07307	188,45709	189,4783267
O1	16,108208	23,337128	15,312365	18,252567
O4	84,53	81,94	82,25	82,90646867
O15	99,59	85,44	77,67	87,56601333
O8	0	0	0	0



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che costituiscono la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023

Investimenti di maggiore entità	Settore	% di attivi	Paese
UniCredit Perp NC2025	Finanziari	6.32%	Italia
BTP 0% 01AP2026	Governativi	5.29%	Italia
BTP 0% 15AG2024	Governativi	4.66%	Italia
FinecoBank 5,875% Perp NC	Finanziari	4.38%	Italia
BTP 0% 15DC2024	Governativi	3.68%	Italia
BTP 0% 15AP2024	Governativi	3.55%	Italia
Banco BPM 5% 14ST2030	Finanziari	3.39%	Italia
Republic of Italy 1,25% 1	Governativi	2.85%	Italia
Cattolica Ass 4,25% 14DC2	Finanziari	2.85%	Italia
Assic Generali FixtoFI Pe	Finanziari	2.80%	Italia
BTP 0% 01AG2026	Governativi	2.62%	Italia
Intesa Sanpaolo 3,75% Per	Finanziari	2.13%	Italia
OCT 15GE2025 Ind	Governativi	2.01%	Italia
Telecom Italia 5,25% 17MZ	Servizi di Comunicazione	1.97%	Italia
Bubill ZC 17AP2024	Governativi	1.89%	Germania



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

A livello consolidato del Fondo, il 93,86% dell'asset *allocation* del portafoglio è rappresentato da investimenti, nel rispetto degli elementi vincolanti della strategia ESG, che consentono di raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.

7

Gli strumenti finanziari rientranti nella restante parte (#2 altri) sono prevalentemente titoli obbligazionari, azionari di primarie aziende, ETF o quote di Oicvm che non consentono il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo per una quota pari al 6,14%.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

● Qual è stata l'allocazione degli attivi?



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del Fondo utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del Fondo che non sono allineati alle caratteristiche ambientali e sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

● In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

Settore	% Azionario	% Obbligazionario	% Totale
Finanziari	1,29%	32,48%	33,75%
Governativi	0,00%	30,24%	30,24%
Beni voluttuari	2,30%	5,72%	8,02%
Beni di prima necessità	1,96%	5,68%	7,64%
Industriali	1,96%	1,91%	3,87%
Servizi di pubblica utilità	3,84%	0,00%	3,84%
Farmaceutici	3,41%	0,00%	3,41%
Servizi di comunicazioni	0,25%	2,90%	3,15%
Materiali di base	0,00%	0,81%	0,81%
Energia	0,00%	0,76%	0,76%
Tecnologia dell'informazione	0,34%	0,00%	0,34%
Altro (Fondi, Etf, Liquidità)	0,00%	0,00%	4,17%

- **Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri" e qual era il loro scopo? Esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Nel periodo di riferimento 2023, a livello consolidato del Fondo, il 6,14% dell'asset allocation del portafoglio è detenuto in titoli obbligazionari, azionari di primarie aziende, ETF o quote di Oicvm ("#2 Altri") che non consentono il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.

Non sono previste garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Nel corso del 2023 la selezione degli investimenti è stata effettuata nel rispetto della strategia ESG stabilita in relazione al Fondo. In particolare, la SGR tenendo conto dei valori dei PAI nonché del punteggio trimestrale relativo al rischio di sostenibilità ha intrapreso un'attività di engagement - in conformità con le linee guida descritte nella Policy Esg e la Politica di Impegno della SGR - in relazione a talune società in portafoglio che hanno conseguito i punteggi riferiti agli indicatori di sostenibilità più bassi all'interno degli investimenti effettuati dal Fondo nell'ottica dell'effettivo raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.

In particolare, la SGR ha effettuato engagement diretto con riferimento a 5 società in portafoglio, che sono state direttamente interpellate per ottenere informazioni più specifiche riguardo i valori di singoli PAI ottenuti dalla piattaforma di Clarity AI. Nei casi in cui si è paventato il rischio del mancato rispetto delle caratteristiche promosse dal Fondo (a causa dei punteggi rilevati con riferimento agli indicatori di sostenibilità di taluni specifici emittenti), la SGR ha proceduto alla vendita o alla riduzione delle posizioni detenute dal Fondo.

La SGR è inoltre firmataria dell'iniziativa CDP (Carbon Disclosure Project), progetto internazionale no-profit che promuove iniziative di engagement collettivo tramite l'invio di un questionario di richiesta di disclosure a più di 1500 società quotate, per dare maggiori informazioni ed aumentare la trasparenza sull'impatto delle loro attività dal punto di vista ambientale, al fine di mitigarne i rischi di sostenibilità.

Per quattro di queste società presenti anche nel portafoglio del Fondo, la SGR è stata eletta LEAD, cioè capofila dell'iniziativa di richiesta di maggiore disclosure su temi legati alle emissioni di CO₂, all'impatto sulla biodiversità e sulle risorse idriche da parte delle società stesse.

Inoltre, la SGR nel corso del 2023 non ha reputato necessario al fine dell'effettivo raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dallo stesso esercitare il proprio diritto di voto nelle società target in considerazione della circostanza che non sono state violate le soglie minime stabilite per i PAI né si è sceso al di sotto del punteggio minimo del rischio di sostenibilità; inoltre il Fondo non deteneva alcuna percentuale significativa di esposizione su alcun titolo in portafoglio come richiesto dalla politica di impegno e policy ESG ai fini dell'esercizio del diritto di voto.

**RELAZIONE DI GESTIONE
AL 30 GIUGNO 2024
DEL FONDO
INTERNATIONAL FUND 75**

Fondo International Fund 75
NOTA ILLUSTRATIVA ALLA RELAZIONE SEMESTRALE

Il fondo ha iniziato la propria operatività il 1° dicembre 2021.

La tipologia del fondo ha permesso alla Società di applicare una politica di *asset allocation* azionaria globale sui diversi mercati.

Nel corso del primo semestre del 2024 il fondo ha mantenuto una esposizione azionaria complessiva massima fino al 36%

Nel primo semestre del 2024 i mercati finanziari si sono concentrati ancora una volta sulle prospettive di riduzione dell'inflazione e di conseguenza sull'evoluzione futura dei tassi d'interesse di mercato. Sia in Europa che negli Usa la crescita dell'inflazione s'è mantenuta su livelli elevati e superiori alle previsioni sia delle banche centrali che degli investitori internazionali.

Bisogna comunque rilevare che l'andamento sostenuto dei prezzi di beni e servizi è stato anche provocato da fattori positivi, come una buona dinamica del mercato del lavoro (con conseguente crescita dei salari reali) e un andamento economico complessivamente migliore delle attese (soprattutto per la componente servizi). Nelle ultime rilevazioni si evidenzia un rallentamento dell'inflazione sia in Usa che in Europa, che supporta l'aspettativa per una riduzione a più riprese dei tassi d'interesse nella seconda parte dell'anno.

A livello geopolitico, lo scenario rimane incerto, con le perduranti tensioni tra Cina ed Usa e con il proseguimento della guerra tra Russia ed Ucraina. In Medioriente, dopo le paure di escalation regionale del conflitto Israelo-Palestinese, si assiste a una fase di relativa calma dove i principali Paesi dell'area si mantengono su posizioni defilate.

In Usa si sta entrando nel semestre elettorale, con una situazione alquanto incerta sia per la candidatura di Biden che viene messa in discussione anche all'interno del partito democratico, sia per il possibile esito finale, che al momento vede Trump favorito, ma che potrebbe cambiare qualora fosse indicato un diverso candidato democratico. Infine il risultato delle elezioni europee, che han visto un indebolimento in molti paesi dell'Unione dei partiti europeisti, pone interrogativi di medio termine sulle future politiche comunitarie (per esempio nell'ambito delle politiche energetiche e della difesa europea).

Dal punto di vista economico sia in Usa che in Europa, il fattore trainante è stato sicuramente la componente dei servizi mentre rimane più debole la componente manifatturiera, che risente dell'onda lunga degli investimenti effettuati nel periodo del Covid e che fatica ad uscire da una fase di riassorbimento di alcuni fattori negativi, tra cui in particolare la riduzione delle scorte accumulate nelle catene di produzione e distribuzione. La tecnologia, sostenuta dalla domanda di componenti per implementare l'infrastruttura necessaria allo sviluppo e alla diffusione degli algoritmi di Intelligenza Artificiale nei settori economici, ha sperimentato un semestre di forte crescita che dovrebbe proseguire anche nella seconda parte dell'anno.

Deboli i settori esposti alla domanda dei consumatori finali, in particolare del mercato cinese, come il settore del lusso e dei super alcolici, dove al momento non vi sono segnali di inversione del trend negativo ormai in atto dalla riapertura dell'economia post Covid. Si sottolinea anche la debolezza delle utilities esposte alle energie rinnovabili (per l'incertezza relativa al sostegno politico sia in Usa che in Europa) e di tutti i settori industriali esposti alla transizione energetica, ad eccezione delle società operanti nel segmento delle reti elettriche, sostenute principalmente dagli investimenti legati allo sviluppo dei datacenter.

Le aspettative di crescita dell'economia nel corso del 2024 sono positive ma contenute, e la prospettiva di un rallentamento dell'inflazione nel secondo semestre potrebbe sostenere politiche monetarie più espansive. Si ritiene infatti che nel corso del prossimo semestre si esaurirà gradualmente il focus sul tema dell'inflazione da parte degli operatori economici, che si concentreranno sull'andamento economico globale. Un rallentamento troppo pronunciato dell'economia avrebbe sicuramente effetti positivi sull'inflazione, ma non riteniamo che sia atteso dagli investitori internazionali.

Per quanto riguarda la componente azionaria, le scelte di stock picking hanno privilegiato società di alta qualità, con bilanci solidi, buoni dividendi ed importante generazione di cassa. Società che nonostante lo scenario macroeconomico molto complesso, potessero sovraperformare il mercato di riferimento. La scelta è ricaduta su azioni principalmente europee, area geografica più sottovalutata rispetto alle altre economie sviluppate. Anche l'esposizione settoriale è stata rivolta su aziende operanti in settori sottovalutati (dal punto di vista di P/E e multipli di mercato rispetto ai peers del settore) e difensivi. In particolare, beni di prima necessità, farmaceutici, e utilities.

Nel corso del semestre sono state effettuate alcune operazioni tattiche per cercare di sfruttare la volatilità del mercato, sempre mantenendo però una quota importante degli investimenti nei settori sopra elencati.

Nella componente obbligazionaria, il fondo ha mantenuto una prevalente esposizione ai titoli corporate e governativi (prevalentemente italiani) privilegiando scadenze medie. Nel periodo, sono state sottoscritte alcune nuove emissioni ritenute interessanti.

La duration è stata incrementata oltre i 3 anni nel corso del semestre ed il fondo ha sfruttato alcune opportunità d'investimento nel settore corporate.

Valutato il difficile contesto economico, la componente liquidità rimane alta, pronta per essere investita qualora se ne presenti l'occasione.

Nel primo semestre 2024 il risultato di gestione è positivo grazie al contributo positivo delle cedole e più limitatamente per la performance della componente azionaria.

Per il secondo semestre del 2024 ci attendiamo che il tasso d'inflazione prosegua la fase di graduale discesa su livelli compatibili con un quadro macroeconomico stabile e in graduale ripresa, anche grazie a politiche monetarie e fiscali ancora accomodanti che possono sostenere la domanda di beni e servizi.

Volatilità registrata negli ultimi 3 anni dalla differenza di rendimento del fondo rispetto al *benchmark*

Il calcolo del *tracking error* non è applicabile in quanto il fondo non ha un *benchmark* di riferimento.

Informazioni in ordine ai rischi assunti ed alle tecniche usate per individuare, monitorare e controllare gli stessi

I principali rischi connessi con la partecipazione al Fondo riguardano le variazioni dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio, a tal fine si riportano alcune informazioni utili ad una migliore comprensione delle caratteristiche del Fondo:

- È ammesso l'investimento, fino al 20% in titoli con rating inferiore all'investment grade, purché abbiano ricevuto un rating non inferiore a BB- (incluso) da almeno una delle principali agenzie di rating, nell'ambito del 20% rientrano anche i titoli obbligazionari senza rating di emittenti appartenenti all'Unione Europea considerati di rating equivalente a BB- dalla politica creditizia di Soprarno SGR;
- Il Fondo investe in strumenti di natura obbligazionaria, azionaria e/o monetaria nonché in strumenti legati all'andamento di altre attività, senza alcun vincolo in ordine alla duration, all'area geografica, al settore merceologico, alla categoria di emittente, quotati, quotandi e/o trattati nei mercati regolamentati;
- Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui l'arbitraggio);
- Gli investimenti sono denominati almeno nella percentuale del 50% in valuta rappresentativa dei paesi OCSE ed il rischio di cambio viene gestito attivamente.

La Società adotta la Volatilità a 1 anno per il controllo del rischio dei Fondi gestiti attivi secondo la metodologia stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

La Volatilità indica l'ampiezza delle variazioni dei rendimenti giornalieri del Fondo. La misura di volatilità è data dalla *standard deviation* annualizzata dei rendimenti giornalieri e la volatilità massima impostata per questo fondo è pari al 12%.

RELAZIONE SEMESTRALE				
International Fund 75				
SITUAZIONE PATRIMONIALE				
ATTIVITA'	Situazione al 28/06/2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	32.131.849	81,15%	32.219.929	77,08%
A1. Titoli di debito	19.068.218	48,16%	23.642.553	56,56%
A1.1 titoli di Stato	1.820.054	4,60%	8.567.286	20,50%
A1.2 altri	17.248.164	43,56%	15.075.267	36,06%
A2. Titoli di capitale	10.107.314	25,53%	5.235.578	12,52%
A3. Parti di OICR	2.956.317	7,47%	3.341.798	7,99%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	20.247	0,05%	320.689	0,77%
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	20.247	0,05%	320.689	0,77%
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI	5.999.931		6.000.000	
D1. A vista	5.999.931	15,15%	6.000.000	14,35%
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVE OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	1.094.859	2,77%	2.881.898	6,89%
F1. Liquidità disponibile	1.088.938	2,75%	2.871.499	6,87%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	6.553	0,02%	10.407	0,02%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-632	-0,00%	-8	-0,00%
G. ALTRE ATTIVITA'	346.958	0,88%	379.005	0,91%
G1. Ratei attivi	344.747	0,87%	378.259	0,90%
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	2.211	0,01%	746	0,00%
TOTALE ATTIVITA'	39.593.844	100,00%	41.801.521	100,00%

PASSIVITA' ENETTO	Situazione al 28/06/2024	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		67.044
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		67.044
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	113.853	32.364
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	113.853	32.364
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	77.581	126.627
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	77.581	126.627
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	191.434	226.035
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	39.402.409	41.575.487
Numero delle quote in circolazione	7.480.441,78	7.925.880,385
Valore unitario delle quote	5,267	5,246

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	430.535,25
Quote rimborsate	875.973,85

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel semestre	Classe
Importo della commissione di performance addebitate	139.388,54
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	0,354%

Sezione II – Le Attività

ELENCO ANALITICO STRUMENTI FINANZIARI DETENUTI DAL FONDO

N.	Denominazione titolo	Valore	Percentuale
1	Nestle Sa-Reg	1.999.294	5,05%
2	Poste Italiane SpA	1.784.250	4,51%
3	ISP 9,125% P NC2029	1.659.540	4,19%
4	BAMI 5% 14ST2030	1.501.605	3,79%
5	FBK 5,875% NC24	1.303.627	3,29%
6	UCG perp NC25	1.191.132	3,01%
7	Spdr Msci Europe UtI	1.135.716	2,87%
8	Is p FixToFl 20FB2034	1.050.670	2,65%
9	BAMI fl 14GN2028	1.049.820	2,65%
10	ASSG 5,272% 12ST2033	1.048.890	2,65%
11	Roche Holding AG	1.035.914	2,62%
12	FBK 4,625% 23FB2029	1.022.350	2,58%
13	UCG 4,3% 23GE2031	1.003.360	2,53%
14	RACE 3,625% 21MG2030	1.003.300	2,53%
15	ICCR 4,25% 05FB2030	1.002.170	2,53%
16	Novartis AG-Reg	998.235	2,52%
17	Catt 4,25% 14DC2047	994.320	2,51%
18	ISP 7% P NC2032	993.280	2,51%
19	Amundi STOXX Europe	991.530	2,50%
20	CDP 3,625% 13GE2030	984.410	2,49%
21	BAMI 0,875% 15LG2026	947.230	2,39%
22	BTP 0% 01AP2026	942.800	2,38%
23	ITLY 1,25% 17FB2026	877.254	2,22%
24	Vanguard Utilities E	829.071	2,09%
25	Snam SpA	826.200	2,09%
26	Sanofi SA (FP)	782.478	1,98%
27	Industrie De Nora	672.000	1,70%
28	EXO 3,75% 14FB2033	492.460	1,24%
29	Intermonte Partners	463.600	1,17%
30	Iren SpA	387.800	0,98%
31	RWE AG (DE)	383.400	0,97%
32	Hera SpA	383.280	0,97%
33	McDonald's Corp	357.085	0,90%
34	Sandoz Group Ag	33.776	0,09%
	Tot. Strumenti Finanziari	32.131.848	
	Totale Attività	39.593.844	81,15%

Si intende per investimento sostenibile un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Gli Indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario

Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Soprarno International Fund 75
Identificativo della persona giuridica: 81560051A6F35F869C20
Società di gestione del risparmio: Soprarno SGR S.p.A. (la "SGR")

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile

<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Si		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> No	
<input type="checkbox"/>	Ha effettuato un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%	<input type="checkbox"/>	Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del (lo) ___% di investimenti sostenibili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/>	con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/>	con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/>	Ha effettuato un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%	<input type="checkbox"/>	con un obiettivo sociale
		<input checked="" type="checkbox"/>	Ha promosso caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il fondo Soprarno International Fund 75 (il "Fondo") promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Ambientali:** riduzione delle emissioni gas serra; promozione della biodiversità; riduzione della produzione di rifiuti pericolosi; promozione delle aziende con politiche per la riduzione delle emissioni di CO2; lotta alla deforestazione.
- Sociali:** promozione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite; prevenzione degli incidenti sul lavoro; lotta al divario retributivo tra top management e dipendenti nelle aziende.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

- A) il rischio di sostenibilità complessivo a livello di Fondo al 31 dicembre 2023 è stato pari a 69, superiore alla soglia minima di 60/100.

Il Fondo ha investito in emittenti che hanno consentito il conseguimento e successivo mantenimento di un determinato rischio di sostenibilità, valutato complessivamente a livello di Fondo dalla SGR superiore al minimo di 60/100 per i 3 pilastri della sostenibilità (E, S, G) e ha valutato anche il rischio di sostenibilità a livello di ciascuna società in portafoglio e distinto per ciascuna delle caratteristiche promosse.

Di seguito l'andamento del rischio di sostenibilità (ESG risk) nei tre trimestri dell'anno 2023 a partire dal 1° maggio 2023, calcolato utilizzando un database esterno di un qualificato ESG service provider (Clarity AI) e il punteggio medio nel corso dello stesso anno.

FONDO	30/06/2023	30/09/2023	31/12/2023	AVERAGE
INTERNATIONAL FUND 75	68	69	69	68,67

Il risultato del punteggio del rischio di sostenibilità del Fondo tiene conto della materialità finanziaria di un'ampia gamma di fattori di sostenibilità relativi all'operatività dei vari emittenti ed è calcolato sulla base della media dei punteggi ambientali (E), sociali (S) e di governance (G).

- B) il Comitato ESG ha determinato le seguenti soglie limite entro cui gli indicatori PAI selezionati dalla SGR devono mantenersi al fine del raggiungimento di ciascuna caratteristica ambientale e sociale:
1. Riduzione delle emissioni gas serra (M3): Intensità delle emissioni di gas serra (quota delle emissioni totali in tonnellate sui ricavi totali generati dalle società investite dal portafoglio): inferiore a 2500 tonne CO₂e/EUR M revenue;
 2. promozione della biodiversità (M7): Quota % delle società investite che hanno siti/attività produttive in aree sensibili dal punto di vista della biodiversità che possono essere pregiudicate dalla operatività delle aziende: inferiore al 15%;
 3. riduzione della produzione di rifiuti pericolosi (M9): Media ponderata del rapporto tra i rifiuti non riciclati in tonnellate generati dalle società investite dal portafoglio e i milioni di euro di investimento: 40 tonne/eur M Revenue;
 4. promozione delle aziende con politiche per la riduzione delle emissioni di CO₂(O4): Quota % del portafoglio investita in società che non hanno adottato iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio al fine di allinearsi con l'Accordo di Parigi: inferiore al 95%;
 5. lotta alla deforestazione (O15): Quota % delle società investite che non hanno una politica per rispondere alla deforestazione: inferiore al 100%;
 6. promozione dei Principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite(M10): % degli investimenti coinvolti in violazioni dei Principi del *Global Compact* e delle linee guida OCSE per le multinazionali: inferiore al 20%;
 7. prevenzione degli incidenti sul lavoro(O1): Quota % del portafoglio investita in società che non hanno una politica per prevenire gli incidenti sul lavoro: inferiore al 25%;

8. lotta al divario retributivo tra top management e dipendenti nelle aziende–(O8):
Rapporto tra la remunerazione dell’Amministratore Delegato e la media della remunerazione complessiva degli altri dipendenti (escluso l’AD): inferiore al 300x.

La SGR nel corso del 2023 ha investito in emittenti che hanno consentito il raggiungimento e successivo mantenimento delle sopramenzionate soglie determinate dal Comitato ESG.

In particolare, di seguito si riporta il valore conseguito per ciascuna caratteristica promossa al 31 dicembre 2023:

- 1) Riduzione delle emissioni gas serra (M3): 229,36
- 2) promozione della biodiversità (M7): 2,3989;
- 3) riduzione della produzione di rifiuti pericolosi (M9): 0,52;
- 4) promozione delle aziende con politiche per la riduzione delle emissioni di CO2 (O4): 80,71;
- 5) lotta alla deforestazione (O15): 81,44;
- 6) promozione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (M10): 3,87;
- 7) prevenzione degli incidenti sul lavoro (O1): 10,283;
- 8) lotta al divario retributivo tra top management e dipendenti nelle aziende (O8): 0

Di seguito l’andamento dei sopra menzionati PAI nei tre trimestri dell’anno 2023, calcolato utilizzando un database esterno di un qualificato ESG service provider (Clarity AI) e il punteggio medio nel corso dello stesso anno.

International Fund 75	30/06/2023	30/09/2023	31/12/2023	AVERAGE
M3	308,12	294,40	229,36	277,2927567
M7	2,78621	2,79699	2,39890	2,6606988
M9	1,54	0,51	0,52	0,85668495
O4	82,69	82,86	80,71	82,08400533
O15	99,19	88,69	81,44	89,77198333
M10	2,99	4,52	3,87	3,794359867
O1	7,1074777	13,355471	10,283997	10,2489819
O8	191,99797	0	0	63,99932333

Fonte: Clarity AI

● **...e rispetto ai periodi precedenti?**

Questo è il primo periodo di riferimento. Un confronto con i periodi di riferimento precedenti sarà incluso nelle future informative periodiche ai sensi dell’articolo 11 della SFDR per il Fondo.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità in quanto tiene conto di alcuni indicatori dei principali effetti negativi anche al fine di promuovere le menzionate caratteristiche ambientali e/o sociali.

Sono stati oggetto di analisi tutti i PAI obbligatori (mandatory) e 4 PAI facoltativi identificati qui di seguito e che la SGR considera parte integrante della propria strategia d'investimento:

- a. Investimenti in aziende prive di iniziative finalizzate alla riduzione delle emissioni di CO₂
- b. Investimenti in aziende che non hanno una politica contro la deforestazione
- c. Investimenti in aziende prive di politiche di prevenzione degli incidenti sul lavoro
- d. Rapporto tra remunerazione del top management rispetto ai dipendenti

Durante il primo periodo di riferimento, dal 1° maggio 2023 al 31 dicembre 2023, il Fondo ha preso in considerazione i seguenti principali effetti negativi nei termini che seguono:

PAI obbligatori nelle imprese beneficiarie degli investimenti

- M1: emissioni di gas serra (quota delle emissioni totali in tonnellate sui ricavi totali generati dalle società investite dal portafoglio)
- M2: impronta di carbonio (quota delle emissioni in tonnellate per milione di euro di ricavi generati dalle società investite dal portafoglio)
- M3: Intensità delle emissioni di gas serra (quota delle emissioni in tonnellate per milione di euro di ricavi generati dalle società investite dal portafoglio)
- M4: quota % delle aziende attive nel settore dei carburanti fossili
- M5.1: quota di energia proveniente da fonti tradizionali consumata dalle aziende oggetto di investimento (percentuale del totale delle fonti energetiche utilizzate)
- M5.2: quota di energia proveniente da fonti tradizionali prodotta dalle aziende oggetto di investimento (percentuale del totale delle fonti energetiche prodotte)
- M6: intensità di energia consumata per settori ad alto impatto climatico (GWh consumati per milione di euro di ricavi generati dalle società investite dal portafoglio)
- M7: Quota % delle società investite che hanno siti/attività produttive in aree sensibili dal punto di vista della biodiversità che possono essere pregiudicate dalla operatività delle aziende
- M8: rilascio di sostanze nocive nelle acque (quota delle emissioni in tonnellate per milione di euro di ricavi generati dalle società investite dal portafoglio)
- M9: Media ponderata del rapporto tra i rifiuti non riciclati in tonnellate generati dalle società investite dal portafoglio e i milioni di euro di investimento
- M10: quota % degli investimenti coinvolti in violazioni dei Principi del Global Compact e delle linee guida OCSE per le multinazionali
- M11: quota % degli investimenti in aziende con carenza di processi e di meccanismi di compliance per monitoraggio del rispetto dei principi del UN Global Compact e delle linee guida dell'OECD per le aziende multinazionali
- M12: valore % della disparità di retribuzione tra i sessi delle aziende oggetto d'investimento

4

-M13: rapporto medio di donne presenti all'interno del Consiglio di amministrazione rispetto al totale dei membri del CDA

-M14: quota % degli investimenti in aziende coinvolte nella produzione o vendita di armi controverse

-M15: intensità delle emissioni di gas serra per istituzioni sovrane (quota delle emissioni in tonnellate per milione di euro di prodotto interno generato)

PAI facoltativi applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

-O4: Quota % del portafoglio investita in società che non hanno adottato iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio al fine di allinearsi con l'Accordo di Parigi

-O15: Quota % delle società investite che non hanno una politica per rispondere alla deforestazione

-O1: Quota % del portafoglio investita in società che non hanno una politica per prevenire gli incidenti sul lavoro

-O8: Rapporto tra la remunerazione dell'Amministratore Delegato e la media della remunerazione complessiva degli altri dipendenti (escluso l'AD)

Di seguito la tabella riepilogativa dei dati trimestrali e della media di tali risultanze per l'anno 2023:

International Fund 75	30/06/2023	30/09/2023	31/12/2023	AVERAGE
M1	2.596,75	2.464,54	2.870,21	2643,834633
M2	127,60	128,51	122,74	126,283633
M3	308,12	294,40	229,36	277,2927567
M4	12,03	11,87	11,08	11,66174933
M5.1	55,03	56,29	54,57	55,29672633
M5.2	56,46	69,49	60,56	62,17162867
M6	0,67	0,58	0,58	0,61382826
M7	2,78621	2,79699	2,39890	2,6606988
M8	0,00013	0,00013	0,00007	0,000112611
M9	1,54	0,51	0,52	0,85668495
M10	2,99	4,52	3,87	3,794359867
M11	0,00	0,00	0,00	0
M12	9,03099	9,30439	9,91629	9,417221833
M13	39,44	40,35	40,77	40,185376
M14	0,00	0,00	0,00	0
M15	190,69382	191,12318	188,45708	190,09136
O1	7,1074777	13,355471	10,283997	10,2489819
O4	82,69	82,86	80,71	82,08400533
O15	99,19	88,69	81,44	89,77198333
O8	191,99797	0	0	63,99932333



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che costituiscono la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023

Investimenti di maggiore entità	Settore	% di attivi	Paese
UniCredit Perp NC2025	Finanziari	5.54%	Italia
FinecoBank 5,875% Perp NC	Finanziari	5.03%	Italia
BTP Italia 0,40% 11AP2024	Governativi	4.77%	Italia
Banco BPM 5% 14ST2030	Finanziari	4.76%	Italia
Republic of Italy 1,25% 1	Governativi	3.99%	Italia
Tel It Finance 7,75% 24GE	Servizi delle comunicazioni	2.69%	Italia
CCT 15GE2025 Ind	Governativi	2.47%	Italia
BOT 14NV2023 Ann	Governativi	2.33%	Italia
Cattolica Ass 4,25% 14DC2	Finanziari	2.33%	Italia
Roche Holding AG	Farmaceutici	2.32%	Svizzera
Bubill ZC 17AP2024	Governativi	2.30%	Germania
BTP 0% 15DC2024	Governativi	2.26%	Italia
Snam SpA	Servizi di pubblica utilità	2.22%	Italia
BTP 0% 01AP2026	Governativi	2.17%	Italia
Spdr Msci Europe Health C*	Altro (Fondi, Etf, Liquidità)	2.03%	Irlanda

*etf domiciliato in Irlanda ma che investe nei titoli del settore farmaceutico europeo.



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

A livello consolidato del Fondo, l'87,53% dell'asset *allocation* del portafoglio è rappresentato da investimenti, nel rispetto degli elementi vincolanti della strategia ESG, che consentono di raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.

Gli strumenti finanziari rientranti nella restante parte (#2 altri) sono prevalentemente titoli obbligazionari, azionari di primarie aziende, ETF o quote di Oicvm che non consentono il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo per una quota pari al 12,47%.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del Fondo utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del Fondo che non sono allineati alle caratteristiche ambientali e sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

● In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

Settore	% Azionario	% Obbligazionario	% Totale
Finanziari	1,29%	25,55%	26,84%
Governativi	0,00%	21,81%	21,81%
Servizi di pubblica utilità	3,84%	0,00%	3,84%
Servizi delle comunicazioni	0,25%	3,28%	3,53%
Beni voluttuari	2,30%	1,12%	3,42%
Farmaceutici	3,41%	0,00%	3,41%
Industriali	1,96%	0,00%	1,96%
Beni di prima necessità	1,96%	0,00%	1,96%
Tecnologia dell'informazione	0,34%	0,00%	0,34%
Altro (Fondi, Etf, Liquidità)	0,00%	0,00%	33,09%

● **Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri" e qual era il loro scopo? Esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Nel periodo di riferimento 2023, a livello consolidato del Fondo, il 12,47% dell'asset allocation del portafoglio è detenuto in titoli obbligazionari, azionari di primarie aziende, ETF o quote di Oicvm ("#2 Altri") che non consentono il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.

Non sono previste garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Nel corso del 2023 la selezione degli investimenti è stata effettuata nel rispetto della strategia ESG stabilita in relazione al Fondo. In particolare, la SGR tenendo conto dei valori dei PAI nonché del punteggio trimestrale relativo al rischio di sostenibilità ha intrapreso un'attività di engagement - in conformità con le linee guida descritte nella Policy Esg e la Politica di Impegno della SGR - in relazione a talune società in portafoglio che hanno conseguito i punteggi riferiti agli indicatori di sostenibilità più bassi all'interno degli investimenti effettuati dal Fondo nell'ottica dell'effettivo raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.

In particolare, la SGR ha effettuato engagement diretto con riferimento a 5 società in portafoglio, che sono state direttamente interpellate per ottenere informazioni più specifiche riguardo i valori di singoli PAI ottenuti dalla piattaforma di Clarity AI. Nei casi in cui si è paventato il rischio del mancato rispetto delle caratteristiche promosse dal Fondo (a causa dei punteggi rilevati con riferimento agli indicatori di sostenibilità di taluni specifici emittenti), la SGR ha proceduto alla vendita o alla riduzione delle posizioni detenute dal Fondo.

La SGR è inoltre firmataria dell'iniziativa CDP (Carbon Disclosure Project), progetto internazionale no-profit che promuove iniziative di engagement collettivo tramite l'invio di un questionario di richiesta di disclosure a più di 1500 società quotate, per dare maggiori informazioni ed aumentare la trasparenza sull'impatto delle loro attività dal punto di vista ambientale, al fine di mitigarne i rischi di sostenibilità.

Per quattro di queste società presenti anche nel portafoglio del Fondo, la SGR è stata eletta LEAD, cioè capofila dell'iniziativa di richiesta di maggiore disclosure su temi legati alle emissioni di CO₂, all'impatto sulla biodiversità e sulle risorse idriche da parte delle società stesse.

Inoltre, la SGR nel corso del 2023 non ha reputato necessario al fine dell'effettivo raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dallo stesso esercitare il proprio diritto di voto nelle società target in considerazione della circostanza che non sono state violate le soglie minime stabilite per i PAI né si è sceso al di sotto del punteggio minimo del rischio di sostenibilità; inoltre il Fondo non deteneva alcuna percentuale significativa di esposizione su alcun titolo in portafoglio come richiesto dalla politica di impegno e policy ESG ai fini dell'esercizio del diritto di voto.